

Victoria Stoian *Codri Earthquake*

Inaugurazione: giovedì 19 febbraio 2015, dalle ore 18.00

Durata: 20 febbraio – 3 aprile 2015

Orario: da martedì a sabato, ore 15-19. Mattino su appuntamento

La Galleria Alberto Peola presenta *Codri Earthquake*, prima personale dell'artista moldava Victoria Stoian (Chişinău, 1987).



La mostra, risultato della collaborazione di Stoian con Clara Sofia Rosenberg, che da anni ne segue il lavoro supportandolo sul piano teorico, raccoglie una serie di opere intorno al tema dell'assenza di un punto di riferimento.

Codri Earthquake, come recita il titolo dell'esposizione, si riferisce al caos e all'instabilità prodotti dalla catastrofe naturale, in particolare dal terremoto che colpì nel 2011 la Moldavia. Di quell'esperienza, che ha coinvolto la sua famiglia, l'artista ricorda: «Quel 25 agosto alle 04:30 si verificò un violento terremoto di magnitudo 7,5 con epicentro a breve distanza da Chişinău, dove sono nata e cresciuta. Due onde sismiche si sono succedute per una durata di 52 secondi: migliaia di persone senza riparo, linee elettriche distrutte, strade e ferrovie danneggiate; dighe rotte e villaggi si sono allagati con fuoriuscita di sostanze tossiche». Le *Codri*, il nome delle foreste moldave danneggiate, sono così ripercorse da Victoria Stoian con la

pittura, nella ricerca di quelle ferite e dei solchi ancora sofferenti.

Ogni tela della serie *Codri Earthquake* corrisponde a un'unità di tempo specifica del terremoto: il secondo. Sono così messe in relazione la durata del fenomeno con lo sviluppo del ciclo pittorico e l'area geografica colpita dal sisma con l'area della tela, che nel progetto diventa confine per la rielaborazione del dramma. In questa direzione il titolo di ogni opera è declinato con il numero di secondi riguardante l'istante del terremoto nella sua variazione di scala e intensità.

Nei suoi dipinti Victoria Stoian accenna a protrusioni, annidamenti o ramificazioni di matrice organica, che rimandano alla vitalità della natura - dal magma terrestre a correnti marine e paesaggi abissali. Ma anche a un repertorio di riferimenti anatomici: dalla riproduzione cellulare ai filamenti, da globuli a terminazioni nervose. Attraverso la tecnica del chiaroscuro, con predominanza delle tonalità fredde, forme talvolta non finite, o cancellate, si stratificano in un gioco di trasparenze e in un'alternanza di piani pittorici. Attraverso un soggetto fortemente autobiografico l'artista riesce ad affrontare temi collettivi, come il terremoto o la migrazione, che riguardano il rapporto degli esseri umani con la storia e con il territorio, in una ricerca che crea uno spazio di condivisione aperto e flessibile.

Victoria Stoian (Chişinău - Moldavia, 1987): la sua esperienza personale e il suo percorso artistico sono saldamente intrecciati. Migrata a Torino all'età di ventun anni, l'artista inizia a tradurre gli stimoli della nuova realtà, così diversa, in un linguaggio pittorico denso di rimandi introspettivi e culturali. Attualmente sta per completare il percorso di studi in Storia dell'arte contemporanea all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino con la tesi *La collezione Vogel*.

Clara Sofia Rosenberg (Torino, 1990) ha conseguito la laurea specialistica in Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Albertina di Belle Arti con la tesi *La collezione di arte moderna e contemporanea di Riccardo Gualino*.